



Di recente la Luce mi ha detto che forse era arrivato il momento di scrivere qualcosa sugli straordinari esseri e compagni di Luce che hanno scelto di accompagnarci in questo particolare viaggio nel profondo della densità. Si riferivano in realtà ai Gatti, interpreti, come conseguenza di questi tempi così inconsueti, del ruolo di partner d'anima, e sostegno di Cuore per tutti coloro che, in un modo o nell'altro, lo hanno chiesto, o, che, semplicemente, lo permettono.

Avevo appena finito di completare un piccolo volumetto sulla mia personale avventura con l'Avatar Baba, e, forse, la Luce pensava che, dopo "Sulle Note dell'arcobaleno" e il "Contatto con l'Essenza...", avrei considerata conclusa la mia parte di compiti in questa porzione di vita, e, forse, più che "lasciare andare", mi sarei "lasciato andare".

Il problema di questa densità è proprio questo, che, a volte, ci si stanca. Di tutti e di tutto. E, a malapena, si trova qualcosa per cui valga la pena di continuare.

Per questo i Gatti.

Diversi mesi fa siamo stati costretti a cambiare abitazione. Qualcuno a suo tempo, aveva voluto a tutti i costi darci [in affitto] una propria casa, facendo di tutto perché accettassimo, per finire poi a tormentarci in tutti i modi immaginabili perché fossimo costretti a fuggire il più lontano possibile.

È stata un'esperienza traumatizzante. Tutto è stato scioccante e angosciante allo stesso tempo.

Perché non trovavamo un posto dove poter stare, avendo ormai parecchie esigenze [tra le quali i nostri compagni gatti e cani]. Perché tutto sembrava remare contro. Perché tutto sembrava non finire più.

C'erano delle scadenze da rispettare, e niente sembrava cooperare.

E in questa interminabile notte dell'anima, ci siamo ritrovati più soli che mai. Persino la Luce sembrava più fioca, e, anzi, sembrava allontanarsi all'orizzonte.

Eravamo così stanchi.

Anche quando abbiamo finalmente trovato dove trasferirci, gli ostacoli sembravano senza fine. L'energia era così statica, spenta, e niente sembrava funzionare.

Era come se dovessimo iniziare tutto daccapo, e rimuovere ogni cosa dalle fondamenta per rimettere in moto anche il più piccolo dei meccanismi.

Da anni, la prima cosa che faccio al mattino è andare a sistemare per il cibo ai nostri stupendi compagni animali - se così possiamo chiamarli - gatti, cani, e coloro che, secondo i vari tempi, in qualche modo hanno fatto finta di noi a dipendere da noi.

Da anni, in pratica da quando è nato, e per tutto il tempo che è stato con noi, il primo gatto che ho costantemente incrociato appena messo il naso fuori dall'uscio di casa [per introdurmi nella veranda] è sempre stato Ganesha.

Ganesha è un gatto venuto alla Luce già da noi, e che da subito aveva dimostrato una completa distinzione comportamentale, ma anche caratteriale, da tutto il resto del gruppo [dei gatti].

Ognuno dei nostri gatti – come ogni gatto in effetti - è speciale. Ha delle peculiarità, e delle stupende e personali sfaccettature. Ognuno esprime qualcosa di unico e di ammaliante. E ognuno conquista il nostro Cuore con ciò che fa, e con ciò che è.

Secondo le nostre preferenze, ci sono stati gatti che hanno stimolato più di altri in noi un particolare coinvolgimento, ma tutti hanno catturato inesorabilmente, e senza riserva alcuna, il nostro Cuore.

Ganesha però - e ne parlo perché è giusto, caso mai dovessi raccontare qualcosa di loro, iniziare da lui – Ganesha è stato proprio un essere inverosimile. È stato perché, in quella espressione, ha forse dato tutto, completando il ciclo, seppur la sua energia continui ad essere presente nel luogo dove dimoriamo.

Da subito Ganesha ha mostrato un disinteresse per ogni altra cosa, a parte il contatto con noi. Era poco interessato allo stesso mangiare – figuriamoci ad altro - e cominciava a prendere qualcosa solo dopo che io, ad esempio, me ne fossi andato.

Dicevo che ogni giorno, appena uscito, lui era il primo con il quale, per suo volere e azione, mi imbattevo. Lo scorgevo subito, fermo sul muretto, a farmi un cenno con il viso, in segno di saluto, e già, a distanza, potevo sentire la sua emanazione [d'Amore]. Quindi si alzava, appena un attimo, accennando qualche passo verso di me, e attendendo le mie carezze. Affettuosità che non potevo fare a meno, per il suo sguardo, per la sua energia, di riservargli.

Il fatto era però, che, ad ogni tocco, e al semplice sguardo in realtà, lo scambio energetico tra noi era così intenso, che a malapena riuscivo a contenerlo. E mi lasciava completamente senza forze, con una emozione così coinvolgente e disarmante allo stesso tempo, che raccontarla ha quasi poco senso, perché non si riesce veramente ad esprimerla nella sua piena complessità.

E non era solo questo. Il suo Amore mi caricava, e quei pochi istanti che passavo anche solo a scambiare un fuggevole sguardo con lui, riuscivano a cambiare completamente il mio tempo e il mio mondo.

Lo ripeto, quello che ha portato al nostro trasferimento nella nostra attuale abitazione, è stato un periodo durissimo. C'erano molti momenti in cui si pensava che non ce l'avremmo mai fatta, e tutta la nostra "saggezza" e "conoscenza" venivano messe a dura prova. Non tanto perché potessero essere messe in discussione, quanto perché si affacciava sempre più spesso il "piacere" di "piantare" tutti in questa dimensione – con grande disappunto, ad ogni cenno tuttavia, della Luce dei nostri contatti - dichiarando a chiare lettere che se la sarebbero potuta tenere stretta, perché noi in quei termini non centravamo proprio per nulla.

E se questo non è mai successo, se veramente non abbiamo concluso mai di abbandonare, è stato merito di tutti i gatti che ci hanno sempre "scortato" in queste particolari e insolite avventure, e soprattutto del mio compagno, amico, e Amore – del più puro e generoso che possa essere immaginato - Ganesha.

È veramente vero che un solo essere può salvare un'intera specie. È veramente vero che basta un essere per salvare un pianeta, o un intero universo.

A me, ad esempio, senza volere essere lezioso, ma solo sincero, è bastato Ganesha perché mi innamorassi perdutamente – pur già amandoli con tutto il Cuore - di tutti i gatti del mondo.

Che poi, non sono semplicemente dei "gatti".

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.

Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.
Marius Lion/RoHar